



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**n. 40**

**2<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)**

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

206<sup>a</sup> seduta: mercoledì 18 novembre 2020

Presidenza del presidente OSTELLARI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5, 7
DE BERTOLDI ( <i>FdI</i> ) . . . . .	4
FERRARESI, <i>sottosegretario di Stato per la giustizia</i> . . . . .	3, 5
MODENA ( <i>FIBP-UDC</i> ) . . . . .	6

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE****(1402) BALBONI ed altri. – Introduzione del reato di omicidio nautico e del reato di lesioni personali nautiche**

(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 7, 8
BALBONI ( <i>FdI</i> ) . . . . .	8
CUCCA ( <i>IV-PSI</i> ), <i>relatore</i> . . . . .	7
D'ANGELO ( <i>M5S</i> ) . . . . .	7, 8
PILLON ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ) . . . . .	8
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	9

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.*

*I lavori hanno inizio alle ore 9,50.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-02043, presentata dal senatore De Bertoldi e da altri senatori.

FERRARESI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, con riferimento all'atto parlamentare in oggetto si rappresenta che, secondo l'orientamento all'epoca espresso dal Consiglio di Stato (si veda a questo proposito la sentenza della V Sezione 6/6/2011 n. 3377), nel 2015 l'affidamento del servizio di cassa era ritenuto una concessione di servizi in ragione del conferimento di funzioni pubblicistiche, maneggio del denaro pubblico, controllo sulla regolarità dei mandati.

È stata pertanto indetta la gara per l'affidamento in concessione del servizio senza prevedere alcun corrispettivo economico a titolo di spese, commissioni o canoni.

L'avvio della suddetta gara è stato autorizzato con delibera del comitato di presidenza del 16 luglio 2015, ed in esecuzione a tale delibera il 31 luglio 2015 è stata indetta procedura di gara aperta sotto soglia comunitaria, con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con attribuzione di 50 punti all'offerta tecnica e 50 punti all'offerta economica.

Gli atti della gara sono stati resi disponibili sul sito del Consiglio superiore della magistratura ed alla procedura è stata data pubblicità secondo le disposizioni del codice degli appalti.

I requisiti di partecipazione previsti dal bando, oltre a quelli di carattere generale, erano il possesso del requisito di capacità economico-finanziaria (TIER 1, capital *ratio* almeno pari al 7 per cento) ed il possesso del requisito di capacità tecnica (effettuazione nell'ultimo triennio a decorrere dalla data della pubblicazione: del bando di almeno tre contratti stipulati con committenti pubblici aventi ad oggetto il servizio di cassa e/o tesoreria).

Il termine per informazioni e chiarimenti è stato indicato nella data del 31 agosto 2015 ore 14, mentre il termine previsto per la ricezione delle domande di partecipazione (gara all'epoca cartacea) era il 16 settem-

bre 2015 ore 14. Entro il termine delle ore 14 del giorno 16 settembre 2015 sono pervenuti al protocollo del CSM i plichi di offerta secondo il seguente ordine di arrivo: Intesa San Paolo SpA, data 16 settembre 2015, orario 9,30, protocollo n. 43643; Banca Popolare di Bari, società cooperativa per azioni, 16 settembre 2015, orario 10,15, protocollo n. 43731.

La commissione giudicatrice, nominata con delibera del comitato di presidenza del 17 settembre 2015, si è riunita nelle date del 21 settembre, 12 e 29 ottobre e 9 novembre 2015, ed all'esito dei lavori ha proposto l'aggiudicazione provvisoria della gara alla Banca Popolare Di Bari, che ha ottenuto complessivamente il punteggio di 85,40, rispetto al punteggio di 25,70 conseguito da Intesa San Paolo.

Con delibera dell'assemblea plenaria del 18 novembre 2015 il Consiglio ha dunque definitivamente aggiudicato la gara alla Banca Popolare di Bari. La convenzione per l'affidamento in concessione del servizio di cassa del Consiglio superiore della magistratura per il periodo 1° gennaio 2016-31 dicembre 2020, è stata stipulata il 24 dicembre 2015.

Ciò premesso, nulla risulta agli atti delle indagini della procura di Bari, né risulta iscritto alcun procedimento risulta iscritto presso la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma.

Le procedure di carattere amministrativo poste in essere dall'organo di autogoverno della magistratura, ivi compresa quella relativa all'affidamento del servizio di tesoreria ad un singolo istituto di credito esulano comunque dal possibile sindacato di questa amministrazione. Nella vicenda illustrata nell'atto di sindacato ispettivo in oggetto non sembrano peraltro enucleabili profili disciplinari.

L'ordinamento vigente riconosce peraltro ampia autonomia al Consiglio Superiore della Magistratura e che a tale ambito appaiono riconducibili sia l'autonomia contabile che quella contrattuale.

DE BERTOLDI (*FdI*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per una risposta che purtroppo ritengo assolutamente insoddisfacente. Infatti, al di là di alcuni numeri e dati formali sul procedimento, che peraltro sono abbastanza noti, non è stato dato riscontro alle domande che riguardavano in particolare il fatto che nella valutazione si facesse riferimento alle capacità della banca, ai *benchmark* e ad altri dati: non era solo l'economicità, in base alle disposizioni europee, il criterio di riferimento per la scelta della banca alla quale affidare la tesoreria. Si tratta di aspetti sicuramente anomali sui quali rimangono forti dubbi nel merito e su cui ci riserveremo di ulteriori approfondimenti.

Dispiace anche che non ci siano risposte in merito alle sponsorizzazioni: la banca non era in una situazione limpida e cristallina e in quel periodo ha dato sponsorizzazioni ad una parte della magistratura. Riteniamo che da parte del Governo ci dovrebbe essere maggiore attenzione su questi aspetti, perché – ribadisco – sono stati dati dei contributi e delle sponsorizzazioni da parte di una banca in crisi (questo, già di per sé, è un qualcosa che stona economicamente ed aziendalmente), e soprattutto par-

liamo di una banca che già allora era in una posizione non certamente limpida (e non vado oltre). Su tali sponsorizzazioni avrei voluto dei chiarimenti maggiori da parte del Governo.

Mi dichiaro pertanto insoddisfatto e, anche a nome del mio partito, mi riserverò ulteriori azioni per capire meglio perché si voglia tenere una coperta su queste situazioni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01983, presentata dalla senatrice Modena.

FERRARESI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, con riferimento all'atto parlamentare in oggetto, si rappresenta che attualmente gli uffici giudiziari nella città di Terni sono articolati su due immobili di proprietà pubblica o assimilata; in particolare gli uffici del tribunale e del giudice di pace sono ubicato presso un immobile di proprietà comunale e sito in Corso del Popolo n. 40, mentre gli uffici della procura della Repubblica e l'UNEP, di proprietà di altro ente pubblico, sono ubicati in Via del Teatro Romano n. 13 (vi è poi un'autorimessa di proprietà di altro ente pubblico ubicata in Largo Giannelli).

L'immobile oggetto di interrogazione (censito al C.F., al Fg. 115 Part. 36, sub. 33, Part. 37 sub. 5, Part. 36 sub. 31, 31, 39 e Fg. 114 Part. 246 sub. 36, 37, 38, 39) e destinato a sede della procura della Repubblica presso il tribunale ordinario di Terni e sede UNEP è di proprietà dell'ATER, contrattualmente competente per le manutenzioni di carattere straordinario di cui il compendio edilizio necessiterebbe.

Relativamente alla realizzanda cittadella giudiziaria, ci si riporta alla ipotesi di acquisizione dell'edificio 4 incluso nel nuovo impianto urbanistico di Corso del Popolo in Terni, proprietà della promotrice dell'intervento Corso del Popolo SpA, in cui localizzare la nuova sede della procura della Repubblica e dell'UNEP.

In particolare, con nota congiunta del presidente del tribunale di Terni, del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Terni e del presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Terni, è stato evidenziato l'interesse da parte dell'amministrazione comunale e dell'impresa di costruzioni Corso del Popolo SpA di riprendere la realizzazione di un edificio in Corso del Popolo, adiacente all'attuale tribunale di Terni da destinare a sede della procura della Repubblica.

Tale accordo ha visto un percorso di autorizzazioni e procedimenti iniziati già nel 2005 ed arrestatisi temporaneamente nel 2017, a seguito di un preavviso di diniego per il rilascio del permesso a costruire da parte del Comune di Terni.

Da allora l'amministrazione comunale non ha formulato ulteriori comunicazioni per il rilascio o il diniego del permesso di costruire, fino alla definitiva approvazione del piano particolareggiato relativo al comparto edilizio di riferimento, necessario per la realizzazione dell'intervento, ed ha contestualmente rinnovato la manifestazione di volontà di procedere

congiuntamente agli organi competenti nella ricerca di una soluzione finalizzata alla realizzazione della cittadella giudiziaria.

Al fine di acquisire ogni utile elemento finalizzato ad una compiuta rappresentazione dei termini economici, giuridici e tecnici della riproposta soluzione allocativa, con nota del 10 luglio 2020 la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha proposto l'istituzione di un tavolo tecnico presso la competente Conferenza permanente, quale idonea sede per avviare le necessarie interlocuzioni e la verifica dei presupposti di coerenza con l'indirizzo generale dei superiori organi di governo, nonché con l'Agenzia del demanio quale soggetto istituzionalmente e funzionalmente competente nella materia *de qua*, nonché l'amministrazione comunale.

Con successiva nota della presidenza del tribunale ordinario di Terni è stata comunicata l'istituzione del tavolo tecnico, come deliberato dalla competente Conferenza permanente, in accoglimento delle indicazioni fornite da questa amministrazione, ed è stata fissata la prima riunione operativa per la data del 24 settembre 2020.

Con nota del 2 novembre 2020 la proprietà ha comunicato che, come richiesto nel corso dell'ultima seduta del tavolo tecnico, la società sta approfondendo le diverse ipotesi che possono essere percorse per addivenire al risultato voluto dall'amministrazione.

Sono state quindi prospettate le ipotesi di una vendita di cosa futura ai sensi dell'art. 1472 del codice civile, e quella di un contratto di disponibilità ai sensi dell'articolo 188 del decreto legislativo n. 50 del 2016.

In tale contesto la proprietà si è riservata più approfondite considerazioni, dalle quali potranno in seguito discendere le conseguenti proposte economiche. Ciò potrà consentire le successive valutazioni riguardanti lo strumento tecnico-giuridico da adottare e gli aspetti di carattere finanziario.

MODENA (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta sollecita, in quanto l'interrogazione è stata pubblicata il 14 ottobre. Mi rendo conto che c'è un *iter* che va seguito e soprattutto, da quanto ho compreso, c'è ancora da definire la proposta di carattere economico, che chiaramente dovrà essere valutata. Da questo punto di vista, siamo soddisfatti perché il quadro mi pare sicuramente storico e articolato. Non siamo però soddisfattissimi perché speravamo di poter conoscere meglio l'*iter*.

Mi sembra di capire che la problematica sia legata a un dialogo fra enti, quindi non posso che sollecitare il Ministero a farsi sempre parte diligente per l'individuazione di accordi diretti a mandare avanti questo tipo di strutture. La questione dell'edilizia giudiziaria è tra l'altro un elemento fondante dell'attività del Ministero ed è anche nel programma del Ministro. Ci sono stati alcuni *stop and go* con la pandemia, ed abbiamo anche polemizzato sul punto. Mi sembra che si sia ripreso un po' a ragionarci in un recente convegno all'ANCE. Sarebbe opportuno fare un ragionamento

un po' più organico, altrimenti dobbiamo rincorrere gli eventi cittadella dopo cittadella.

Mi dichiaro pertanto parzialmente soddisfatta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

#### IN SEDE REDIGENTE

**(1402) BALBONI ed altri. – Introduzione del reato di omicidio nautico e del reato di lesioni personali nautiche**

(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca altresì il seguito della discussione del disegno di legge n. 1402, sospesa nella seduta del 4 novembre.

Comunico che è stata avanzata da parte dei senatori D'Angelo, Evangelista, Piarulli, Gaudiano e Lomuti una richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge in titolo. La richiesta in oggetto risulta essere appoggiata da un numero di componenti della Commissione pari ad un quinto.

Conseguentemente, l'esame del disegno di legge proseguirà in sede referente.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Cucca.

CUCCA, *relatore*. Signor Presidente, per un dovere di correttezza nei confronti dei colleghi, informo che ho presentato degli emendamenti di *drafting*, perché c'era la necessità di coordinare il testo sull'omicidio nautico con le norme già previste nel codice nella navigazione.

A questo punto, però, sempre per un fatto di correttezza e anche di coerenza, vorrei conoscere gli intendimenti della Commissione in merito a tale disegno di legge, poiché a me non piace perdere tempo: se l'intenzione è quella tergiversare, rinunzio immediatamente anche all'incarico di relatore, ed ovviamente mi comporterò di conseguenza in tutto ciò riguarderà la materia.

Siamo partiti parlando di un provvedimento molto semplice, ma lo stiamo complicando. Io non ho nessun problema in tal senso, però c'è stato un allungamento dei tempi in una vicenda della quale si parla ormai dalla scorsa legislatura. Quindi sarebbe opportuno che ci chiarissimo, come facciamo sempre in questa sede, in maniera corretta. Se la situazione è questa, a me va bene, però parleremo anche di molte altre cose d'ora in avanti.

D'ANGELO (*M5S*). Signor Presidente, la nostra richiesta di passaggio in sede referente non ha nulla a che vedere con una volontà di rallentamento del provvedimento che, anzi, sta procedendo spedito. Abbiamo presentato degli emendamenti che apportano piccoli aggiustamenti al te-

sto. Abbiamo inoltre chiesto che venga data la possibilità di presentare emendamenti anche in fase di esame in Assemblea. È tutto qui; non c'è nessun tipo di altra volontà o altro retropensiero.

PRESIDENTE. Credo che il senatore Cucca si riferisse al fatto che, con la comunicazione che dovrò fare al Presidente del Senato circa il cambiamento di sede di esame del provvedimento, sicuramente perderemo del tempo.

D'ANGELO (M5S). Signor Presidente, possiamo anche continuare a fare un lavoro di analisi; non mi sembra che ci siano dei tempi aggiuntivi.

PRESIDENTE. Sì, ci sono dei tempi aggiuntivi. Ad esempio, oggi dobbiamo interrompere l'esame di questo testo.

D'ANGELO (M5S). Signor Presidente, la prossima settimana avremo nuovamente la riassegnazione.

PRESIDENTE. Intendo dire che oggi interrompiamo la discussione.

PILLON (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, sottolineo che il Gruppo Lega non ha presentato emendamenti su questo disegno di legge. Colgo però l'occasione per segnalare al relatore e al presentatore alcuni suggerimenti tecnici relativi alla definizione di «imbarcazione», che dovrà essere correlata alla nozione di «natante» e a quella di «nave», per evitare che vi siano sperequazioni. Credo che vi siano anche degli emendamenti in questo senso.

Inoltre, sempre sul piano tecnico, vi è secondo noi la necessità di prevedere una sanzione sul piano amministrativo, ad esempio l'inibizione del conseguimento della patente nautica, per coloro che abbiano cagionato gravi incidenti alla guida di natanti che non richiedevano la necessità di patente nautica. Diversamente, avremmo una sperequazione tra chi ha la patente nautica e chi non ce l'ha: non dimentichiamo che la guida dei natanti fino a una determinata potenza fiscale del motore è permessa anche senza patente di guida. Immagino che anche su questo punto il relatore voglia intervenire.

BALBONI (Fdl). Condivido l'osservazione del senatore Pillon.

PRESIDENTE. Dichiaro conclusa la seduta ribadendo che l'esame del disegno di legge in titolo proseguirà in sede referente.

*I lavori terminano alle ore 10,45.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

DE BERTOLDI, CIRIANI, BALBONI. – *Al Ministro della giustizia.*  
– Premesso che:

numerosi articoli di stampa, pubblicati su internet nel 2019, riportano che il Consiglio superiore della magistratura affidò alla Banca popolare di Bari (peraltro salvata dal fallimento nel dicembre dello stesso anno) il proprio servizio di tesoreria, nel corso del mese di agosto 2015, attraverso una delibera che prevedeva la gestione per 5 anni di un patrimonio pari a circa 100 milioni di euro; al riguardo, il CSM (organo di rilevanza costituzionale, dotato di ampia autonomia), rileva l'articolo del quotidiano «Il Riformista» (pubblicato anch'esso nel dicembre dell'anno scorso), non è mai stato assoggettato alla tesoreria unica e si è sempre avvalso per tale necessità di un istituto di credito privato; tale «anomalia» fu evidenziata anche dal collegio dei revisori dei conti, che evidenziò come l'affidamento della gestione di tesoreria del CSM sia sempre avvenuto mediante una gara pubblica, in osservanza delle disposizioni previste dalla vigente normativa, come accadde tuttavia proprio nell'estate 2015, in cui venne fissato come termine ultimo per presentare le domande il 16 agosto, alle ore 14 (tra l'altro di domenica); agli istituti di credito che volevano concorrere per il prestigioso incarico, prosegue l'articolo, erano stati concessi solo 8 giorni di tempo: l'avviso del bando di gara, firmato dal segretario generale (un magistrato peraltro fuori ruolo), fu infatti pubblicato, nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto 2015 (un annuncio, «semi nascosto», fra le oltre 250 pagine che componevano il n. 92 della *Gazzetta Ufficiale* di quell'anno); «Il Riformista» evidenzia ancora che, per attrarre la massima attenzione del CSM, l'istituto di credito barese mise sul «piatto della bilancia» un ventaglio di condizioni estremamente vantaggiose per i componenti del Consiglio, stabilendo tra l'altro, la possibilità di stipulare contratti di mutui a tassi estremamente bassi, di stipulare contratti per l'apertura di conti correnti con spese di gestione irrisorie e di ottenere finanziamenti personali a tassi d'interesse irrilevanti; l'unico requisito richiesto dall'organo, per aggiudicarsi la «ricca posta», consisteva pertanto nella presentazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, senza considerare (come invece avrebbe dovuto valutare) gli indispensabili requisiti legati al punteggio della solidità finanziaria della banca (imposti rigidamente dai regolamenti dalla Banca centrale europea sugli stress test); la vicenda, a parere degli interroganti, desta sconcerto e preoccupazione, in relazione alle modalità con le quali l'organo di rilievo costituzionale ha predisposto il bando di gara per la gestione della tesoreria unica, in quanto non essendo assoggettato per legge (poiché in regime di «autonomia finanziaria») si è avvalso ciononostante di un istituto di credito pri-

vato, in gravissima situazione economico-patrimoniale (e soprattutto in evidenti condizioni critiche, dettate dalle carenze nell'organizzazione e nei controlli interni sul credito, come la Banca d'Italia in più occasioni ha evidenziato nel passato) con assoluta mancanza di verifiche da parte dello stesso CSM in merito alla qualità dei dati di riferimento (benchmark), connessi alla solidità dell'istituto bancario pugliese; gli interroganti evidenziano altresì stupore e perplessità in merito alla partecipazione nella lista degli sponsor per un evento organizzato a Pescara nel 2017, da parte dell'Associazione nazionale magistrati e riconducibile alla sua corrente di sinistra da parte della stessa Banca popolare di Bari, i cui vertici erano da anni soggetti ad un'inchiesta della Procura di Bari, con gravi ipotesi di reato; una sponsorizzazione impropria e improvvida, a giudizio degli interroganti, a cui magistrati di quell'area avrebbero dovuto evidentemente rinunciare, in considerazione della gravità che l'inchiesta stava assumendo, si chiede di sapere: quali valutazioni di competenza il Ministro in indirizzo intenda esprimere con riferimento a quanto esposto;

se fosse a conoscenza della vicenda e se abbia ulteriori elementi aggiuntivi rispetto a quanto riportato; se sia a conoscenza di eventuali altri contratti pubblici legati a sponsorizzazioni, stipulati da parte di organi giudiziari nazionali, con la Banca popolare di Bari; in caso affermativo, se non ritenga opportuno rendere pubbliche tali informazioni; se, infine, non ritenga che la decisione da parte dell'Associazione nazionale magistrati di organizzare un convegno sponsorizzato da parte dell'istituto di credito barese sia da considerare inopportuna e da stigmatizzare, considerato come il medesimo istituto sia da anni sotto inchiesta della Procura di Bari.

(3-02043)

MODENA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

attualmente, gli uffici giudiziari della città di Terni sono dislocati in due diversi edifici: quello destinato a sede del tribunale, recentemente ristrutturato, non presenta particolari criticità, mentre quello sede della Procura della Repubblica risulta palesemente inadeguato, sotto molteplici profili, a garantire un'adeguata funzionalità degli uffici; la sede della Procura, oltre a richiedere numerosi e costosi interventi di manutenzione, per la sua vetustà, implica ulteriori oneri per essere detenuta in forza di un contratto di locazione con l'ATER, con la corresponsione di un canone annuo superiore ai 200.000 euro, tra locali per uso uffici e garage; nel maggio 2019, il Comune di Terni, a causa di ostacoli amministrativi, ha reiterato il proprio interesse alla realizzazione di una «cittadella giudiziaria», tramite la costruzione di un nuovo edificio da destinare agli uffici della Procura in adiacenza all'attuale sede del tribunale; già dal 2014, la società immobiliare Corso del Popolo SpA aveva iniziato a realizzare, nell'ambito di una complessa opera di bonifica di terreni di proprietà comunale limitrofi al tribunale di Terni, anche un nuovo edificio da destinare agli uffici della Procura. Il progetto non è stato portato a termine per pro-

blematiche di natura burocratico-amministrativa, oggi superate, come si evince dalla citata manifestazione d'interesse dell'amministrazione comunale ternana; tra l'altro, l'interruzione della costruzione di tali opere ha lasciato, proprio a fianco della sede del tribunale, lo scavo che era stato predisposto per le fondamenta dell'edificio, vale a dire un'enorme fossa, con materiali di cantiere sparsi, che risulta potenzialmente pericolosa per possibili intromissioni o collocazione di ordigni esplosivi; la situazione, che rischia sia di vanificare le misure di sicurezza predisposte nell'ultimo anno a tutela di tutti gli utenti del servizio giustizia (metal detector e potenziamento del servizio di vigilanza dell'edificio), sia di porre a repentaglio l'incolumità di quanti si trovino a passare nelle vie limitrofe, necessita di una rapida soluzione; la realizzazione del nuovo edificio risponderebbe al fondamentale principio di economicità dell'azione amministrativa, evitando i costi connessi alla gestione della procura, canone di locazione e continui interventi di manutenzione: invero, l'amministrazione della giustizia potrebbe accollarsi, temporaneamente, un nuovo canone di locazione con l'acquisizione finale di un edificio nuovo, con riscatto dei canoni già corrisposti; oltre al risparmio di spesa, l'intervento consentirebbe una maggiore funzionalità del servizio giustizia, che vede l'attuale condizione assolutamente inadeguata dell'edilizia giudiziaria di Terni, anche in considerazione della soppressione del tribunale di Orvieto e del conseguente accorpamento a quello di Terni con trasferimento di magistrati, personale amministrativo e utenza, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto descritto e quali iniziative intenda adottare per la tempestiva realizzazione della cittadella giudiziaria di Terni, al fine di conseguire un risparmio di risorse pubbliche e garantire, al contempo, la sicurezza e l'efficienza del servizio giustizia.

(3-01983)

